

dianche trattori a combustibili, l'applicazione della aratura elettrica, la quale mentre si presenta conveniente e possibile in molte regioni d'Italia, richiede spese rilevanti di impianto di linee e di acquisto di macchinario; e se non creda pure di demandare ai Comitati di mobilitazione agraria di assumere le iniziative opportune e di promuovere gli accordi del caso tra esercenti imprese elettriche e agricoltori».

RISPOSTA. « Il Ministero d'agricoltura è perfettamente convinto che convenga favorire l'applicazione dell'aratura elettrica in Italia ed ha allo studio i provvedimenti relativi che verranno pubblicati fra breve ».

« Il sottosegretario di Stato
« VALENZANI ».

Storoni. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per conoscere se sia stato provveduto ad aumentare il numero dei vivai e ad intensificarne la produzione in corrispondenza alla diminuzione del patrimonio boschivo, cagionata dalla necessità di sopperire alla deficienza di combustibile, ed in modo da essere in grado da ripararvi prontamente ».

RISPOSTA. — « L'azienda del Demanio forestale di Stato ha in coltura 132 vivai, distribuiti per le varie regioni del Regno, della superficie complessiva di ettari 215, che, in questo esercizio, hanno prodotto oltre 35 milioni di piantine. Su tale consistenza saranno fatti larghi prelevamenti per la distribuzione ai privati a scopo di rimboschimento.

« Per la coltivazione e manutenzione di questi vivai è stata approvata una spesa di lire quattrocentomila. Inoltre, vivai volanti sono stati impiantati per i rimboschimenti che si eseguono in consorzio fra Stato e provincie, ed altri vivai per i rimboschimenti che si eseguono nelle foreste di proprietà dell'Azienda.

« La Direzione generale delle foreste, per la rinnovazione dei boschi messi a taglio in questi eccezionali momenti, e per sopperire alla deficienza dei combustibili, in un termine relativamente breve, ha disposto che sia intensificata la produzione dei vivai, specialmente quella delle specie di rapido accrescimento; e, ogni qual volta se ne presenta l'opportunità, non manca di provvedere ad ampliamenti e nuovi impianti. Sono in corso nuovi impianti nella foresta di Monticchio (Potenza), nella foresta Pietralunga (Perugia), nella sezione

Campagna della foresta Casentinese ed in quella Badia Prataglia della stessa foresta. Sono stati disposti ampliamenti e nuovi impianti di vivai nelle provincie di Aquila, Catanzaro, Reggio Calabria e Vicenza.

« Le spese per l'impianto di nuovi vivai sono state portate da lire diecimila, nello esercizio 1916-17, a lire venticinquemila nello esercizio 1917-18, ed a lire cinquantamila nello stato di previsione per l'esercizio 1918-19.

« Con l'articolo 7 del decreto-legge luogotenenziale del 4 ottobre 1917, n. 1605, recante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale, si è stabilito, fra l'altro, per i rimboschimenti facoltativi, che l'Amministrazione forestale provvederà all'impianto sul posto di vivai temporanei per la produzione delle piantine necessarie. L'attuazione di tale disposizione, mentre darà modo di costituire una riserva per sopperire a tutti i possibili bisogni, presenta il vantaggio di creare una disponibilità di piantine, le quali, per essere allevate nelle identiche condizioni di clima e di terreno delle località da rimboschire, offrono maggiore garanzia di attecchimento.

« Il sottosegretario di Stato
« VALENZANI ».

Theodoli. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per sapere se una parte dellè derrate assegnate all'Umbria sia stata eventualmente assegnata in istato di deterioramento ed in quantità insufficiente, ovvero gli inconvenienti lamentati dalle popolazioni del mio collegio debbano attribuirsi a poca oculatezza da parte di chi presiede nella provincia a questa importante mansione ».

RISPOSTA. — « Sta di fatto che, negli ultimi tempi, sono state distribuite alcune partite di cereali provenienti dall'estero, con leggera avaria. Non escludo che qualche partita sia stata spedita anche nell'Umbria. Ciò è dipeso dalla necessità in cui si trova questo Ministero di distribuire i cereali provenienti dall'estero nello stato in cui arrivano, non avendo modo come sostituire qualche carico che eventualmente possa presentarsi in condizioni non ottime.

« Per altro si tratta, nella generalità dei casi, di leggera avaria, che non ha potuto portare alcun danno alla alimentazione umana, e che i Consorzi hanno potuto fa-